



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio **FOSSONA**



13/2021

www.parrocchiafossona.it

**dal 20 giugno
al 4 luglio**

Indietro non si torna

Già si intravede la luce in fondo al tunnel. Una speranza che cresce di giorno in giorno. E una voglia esplosiva di tornar a vivere. Ci stiamo avviando verso le prime, timide aperture.

Ma non sarà più come prima. Pesante è il tributo pagato alla pandemia. Da un numero eccessivo di morti, quasi come una guerra, alla disperazione di chi ha perso tutto, dal lavoro alle attività commerciali.

E non possiamo pensare di poter tornar a vivere come prima. Il Covid ha messo a nudo i punti deboli delle nostre convinzioni. L'edonismo e il consumismo rampante, che dominavano l'opinione pubblica prima della pandemia, sono stati smentiti dall'esperienza drammatica di fragilità e impotenza di fronte al male che abbiamo vissuto. Il lockdown ha scosso tutti e tutto; ha messo alla prova le certezze, oltre a generare ansie, frustrazioni e paure. "Peggior di questa crisi – ha detto papa Francesco – c'è solo il dramma di sprecarla".

Ci si chiede: come ripartire ed eventualmente riscoprire il valore della vita quotidiana? Educati dall'esperienza della malattia, del dolore e della morte, che la pandemia ci ha fatto fare, non si può pensar di ritornar a vivere insegnando il piacere, come se solo il consumare e il godere possano dar senso e bellezza alla vita. I falsi miti della corsa al possesso e al piacere sono stati sbugiardati.

Nello stesso tempo – me lo si permetta – penso sia importante ritornar a pensare e parlare delle "realità ultime", che nella società dei consumi sembrano scomparse dal dibattito pubblico. Emerge con chiarezza che abbiamo tutti bisogno di riferirci all'ultimo orizzonte e alla patria ultima per misurare la verità e la consistenza delle nostre scelte e capire quello che veramente vale e quello che è meramente effimero.

Questo per decidere di vivere meglio il nostro "oggi". L'umile e tante volte faticoso "oggi", che siamo chiamati a tornar ad abitare e vivere, trasfigurandolo dall'interno con la fede, la speranza e l'amore

20 giugno

12a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Don Luciano e don Silvio + Greggio Ampelio e Matilde
+ Trentin Vittorio + Rigon Giovanni Battista
ore 10.30: Def. Dalla Riva e Paiusco + Trentin Marcello e Giuseppina
Ore 12.00: **battesimo di**

Bevilacqua Dalia

Lunedì 21 giugno - non c'è messa

Martedì 22 giugno - ore 19.00: Marcon Adelina e Forzan Gaetano

Mercoledì 23 giugno - ore 8.00: *messa a Cervarese*

Giovedì 24 giugno - Natività di San Giovanni Battista
ore 19.00: santa messa

Venerdì 25 giugno - ore 18.00: *messa a Cervarese*

Sabato 26 giugno - ore 19.00: (*messa festiva*) Ceron Giovanni e Amelia
+ Sinigaglia Cecilia + Testolin Anna

27 giugno

13a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Ennio + Manoli Antonio e def. fam. Zuin
+ Piazza Antonio, Elena ed Alfredo

ore 10.30: *messa a Cervarese*

ore 11.00: **Matrimonio**

Muscianisi Francesco e Lunardi Anna

Lunedì 28 giugno - non c'è messa

Martedì 29 giugno - Santi Pietro e Paolo, apostoli
ore 19.00: santa messa

Mercoledì 30 giugno - ore 8.00: *messa a Cervarese*

Giovedì 1 luglio - ore 19.00: santa messa

Venerdì 2 luglio - ore 18.00: *messa a Cervarese*

Sabato 3 luglio - ore 19.00: (*messa festiva*) Stella Danilo

4 luglio

14a Domenica del Tempo Ordinario

ore 8.30: Bordin Sereno e Cesira

ore 10.30: *messa a Cervarese*

NB

Come da pagina accanto, da lunedì 21 giugno inizia l'orario estivo. A Fossona, le messe infra-settimanali saranno solo martedì e giovedì alle ore 19.00, mentre quelle festive saranno alle 19.00 di sabato e alle 8.30 di domenica. La nostra messa delle 10.30 verrà sospesa.

In agenda

Mercoledì 30 giugno, giovedì 1 e venerdì 2 luglio

Visita e comunione ad ammalati ed anziani che non possono venire in chiesa.

Campi scuola

Quello per i ragazzi delle medie sarà **da domenica 11 a sabato 17 presso la Casa Dal Trozzo, Sella, Borgo Valsugana, Trento**. È una splendida residenza, con numerose stanze a due-tre letti, e tutto il necessario per una esperienza di lusso. Gli iscritti al momento sono una trentina. Rimangono ancora una decina di posti.

Venerdì **2 luglio, alle ore 20 in patronato**, ci sarà un breve incontro con i genitori dei ragazzi, per meglio organizzare viaggio e soggiorno ed eventuali ultime informazioni.

Quello per i giovanissimi invece, si svolgerà **da domenica 25 a sabato 31 luglio, nell'Ostello dei francescani, presso la Chiesa di Santa Croce, a Trento**. Qui, mi pare, tutti i posti sono già presi. Per quanto riguarda l'organizzazione, ci sentiremo in futuro - i nostri adolescenti, in ogni caso, sono esperti nel comunicare tra loro.

Fatti che meritano venir apprezzati.

Gli operatori che tra noi periodicamente raccolgono fervecchio, recentemente hanno avuto modo di accumularne una certa quantità e di consegnarlo. Quanto realizzato, lo han presentato al parroco: un assegno di 376 euro. Vista anche la qualità del lavoro, queste persone meritano un serio apprezzamento: si prestano generosamente e aiutano la parrocchia.

Accanto a loro, vanno ricordati anche quanti si son prodigati nel contesto delle cosiddette Celebrazioni Antoniane. Quest'anno, causa la pandemia, son rimaste al lumicino. Alcuni tra i soliti che aiutano nelle nostre sagre, perché la circostanza non passasse inosservata, han attivato una bicicletta ed incoraggiato la gente a far torte e bigoli che, messi poi in vendita, han raccolto per la parrocchia 575 euro. Cosa veramente non da poco.

continua in pagina seguente

Quanti di cui sopra (raccoglitori di ferro vecchio, venditori di torte e bigoli) sanno che questa nostra parrocchia, per star in piedi (manutenzioni), poter operare (luce, gas, acqua, tasse) e celebrare (candele, fiori, ecc.) ha bisogno di aiuto. Apprezzano il fatto di avere una chiesa, apprezzano l'attività della parrocchia (catechismo per ragazzi, assistenza agli ammalati...) e apprezzano il fatto che ci sia ancora qualcuno (prete) che accompagna, quando uno di noi se ne va. Sono persone alle quali tutti, dico tutti, anche quelli che in chiesa ci vengono saltuariamente, dovrebbero mostrar riconoscenza.

... e fatti che lasciano a desiderare

Quando viene celebrato un rito speciale (Prima Comunione, Cresima), alla famiglia dei ragazzi interessati, viene consegnata la busta per un'offerta. L'eccezionalità dell'evento dovrebbe venir preso come occasione (una delle poche occasioni) per un contributo che, venendo incontro alle spese generali (di cui sopra) dà alla famiglia la possibilità di esprimere la sua riconoscenza per quanto la parrocchia è e fa. In ogni caso, questo debito di riconoscenza non fosse sentito, la busta dovrebbe almeno raccogliere quanto dovuto per pagare le spese relative al rito chiesto per i figli.

Sapete perché si usa la busta? Innanzitutto perché, tra noi ci son anche persone indigenti che, davanti ad una richiesta economica esplicita, potrebbero trovarsi a disagio. Nel segreto della busta, invece, possono dare il loro poco, sperando che quelli più facoltosi possano supplire. Purtroppo sembra che questi ultimi non abbiano compreso. Infatti, in occasione delle Prime Comunioni, per le quali abbiamo speso 220 euro (ritiro e fiori) sono stati raccolti 310 euro. Mentre per le Cresime, a fronte di una spesa di 420 euro (ritiro, vescovo celebrante e fiori) sono stati raccolti 360 euro. Facendo quadrare i conti, non pare i nostri si siano sbracati molto per mostrar riconoscenza. Al contrario, si può arrivare al caso dove la parrocchia deve addirittura supplire.

A proposito, dei fiori. Fino a qualche anno fa, a provvedere erano gli stessi genitori che, come per il fotografo, si metteva d'accordo. Siccome erano sorti dei malumori, alcune mamme avevano chiesto fosse la parrocchia a provvedere, mentre loro poi (attraverso la busta) avrebbero supplito. Pare che questo impegno sia andato dimenticato. Per il prossimo anno, quindi, non abbiamo scelta: torneremo al metodo del passato dove, come per il fotografo, ai fiori provvederanno i genitori.

E quel che si dice per Prime Comunioni e Cresime, vale anche per altri riti: come, talvolta, per qualche funerale!

Il diavolo e l'acqua santa

A pensarci bene, qui sembra sia più conveniente vendere bigoli e raccogliere ferro vecchio, che fare il prete.